Anno XV. Venerdì 18 Giugno 1880 N. 146

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 15 contiene:

1. Nomine e promozioni dell'Ordine Mauriziano.

2. Id. id. nell'ordine della Corona d'Italia.

3. R. decreto 2 maggio che costituisce in corpo morale l'asilo infantile di Arnara (Roma).

4. Disposizioni nella R. marina e fra le altre la seguente: S. A. R il principe Tommaso di Savoia duca di Genova, capitano di fregata nello stato maggiore generale della R. marina, promosso capitano di vascello.

Ministero dell' Interno

Il governo austro-ungherese ha testè ufficialmente dichiarato che gli stranieri che vogliono recarsi nella Bosnia e nell'Erzegovina debbono essere muniti di regolare passaporto come lo prescrivono le leggi dei rispettivi paesi per viaggiare all'estero, non essendo applicati a quelle due provincie i regolamenti in vigore nelle altre provincie dell'Austria-Ungheria. Ciò si porta a conoscenza del pubblico per norma.

— E' stato aperto un ufficio telegrafico in Pieve del Cairo (Pavia).

POLITICA SCONFORTANTE

Un giorno l'on. deputato di Udine pronunciò dinanzi a' suoi elettori la parola *sconforto*; parola che valeva essa sola un severo giudizio sul partito al quale egli apparteneva e' che era entrato nella Camera con una maggioranza di 400. Ora troviamo colla stessa parola giudicata tutta *la politica della Sinistra* da un giornale di Sinistra la più pura, quale è *La Toscana.* Crediamo utile di riprodurre questo articolo non tanto per i lettori del nostro partito, quanto per quelli che stanno nel campo opposto. È questo un articolo al quale non avremmo nulla da eccepire, e che acquista tanto maggior valore dal giornale che lo scrive. Ne lasciamo il commento ai lettori. Solo lo presentiamo alle considerazioni del famoso giornale progressista, che, sicuro che non ci occuperemo a schiacciarlo con argomenti, perchè non si ragiona con chi non ragiona, ci gratta sempre in testa, come fanno certi insetti che non si nominano su quella del povero che ha la disgrazia di mancare di un pettine.

Ecco adunque l'articolo della *Toscana*:

« Il Regno d'Italia è costituito oggimai da venti anni; ha avuto vicende diversissime; ha traversato pericoli gravi, in guerra è stato all'orlo della sconfitta, in pace, all'orlo del fallimento, ma per quanto uno pensi e rammenti, non ha traversato giammai un periodo così noioso, uggioso, volgare, sconfortante com'è il presente.

« Per lo passato vi fu lotta, gagliardissima lotta fra due sistemi politici opposti: Garibaldi che voleva andare a Roma e affrontare la Francia con un manipolo di volontari, contro il governo del Re voleva procedere cauto per arrivare sicuro; grosse complicazioni estere suscitate da principi spodestati o da sovrani assoluti, difficoltà innumerevoli con la Corte di Roma..... che non esiste più, spese gigantesche ed entrate sottili, diritto pubblico incerto e controverso; dentro tutto da fare o da innovare, insomma uno Stato nuovo, composto di Stati vecchi e logori da metter su. Oggi non v'è più nulla di tutto questo; assolutamente nulla, e non di meno ci troviamo, quanto all'azione del governo sul paese, in condizioni più miserande di quelle che avemmo negli anni scorsi, Non siamo più in grado nè di andare innanzi, nè di dare addietro, siamo fermi, ma fermi in una pozzanghera.

Da nove mesi oggimai tutto il problema politico che affatica l'Italia è questo solo: È egli possibile, si o no, mettere insieme un ministero di Sinistra che non sia dalla Sinistra fieramente osteggiato? O in altre parole, è egli possibile raccogliere in un sacco Cairoli, Depretis, Crispi, Nicotera, Zanardelli, e da questo sacco portarli al banco dei ministri, e quivi trattenerli per alquanto tempo, senza che si sbranino? Non si parla d'altro, non si discute d'altro, non si pensa d'altro. La politica quotidiana d'Italia, da nove mesi non offre, da questa in fuori, altra pietanza e, garbi o no, bisogna cibarsene.

A sentire i ministeriali, la unione coi dissidenti sarebbe nè più nè meno che una dedizione volgare e vigliacca; a sentire i dissidenti, Cairoli e Depretis sono doventati pessimi cittadini, egoisti da strapazzo, bugiardi più d'un mercantucolo in fiera, avidi del potere pel potere, traditori del loro partito, nemici del loro paese.

« Il palleggio di contumelia cominciato nove mesi fa fra l'uno e l'altro campo, dura ancora, e durerà Dio sa quanto; con questo bel risultato, che mentre essi si gettano sul viso i più sfacciati improperii, mentre si logorano a vicenda in questa lotta furiosa, tutti i grandi interessi pubblici rimangono senza tutela, niuna questione grossa si agita, di nessuna si prepara lo scioglimento.

« La Sinistra ha menato grandissimo rumore quando in pieno parlamento le fu detto che non avea saputo dar prova d'altro che d'una straordinaria impotenza. E nondimeno è questa la più lieve accusa che far le si possa. Se togli quel tanto che lo Stato guadagnò per virtù propria, qualche maggior reddito delle imposte che derivò dal loro assetto primitivo, se togli quello che fu fatto dagli Italiani per impulso proprio, non si è assolutamente fatto altro, non si è progredito d'un passo. L'unica legge politica che ci fu data dalla Sinistra in quattro anni, fu quella sulle incompatibilità parlamentari, di cui appena fatta non si parla più, ma di cui adesso si parla, solo perchè, dovendola mettere in pratica, tutti si accorgono che è una stravaganza.

La legge sulle costruzioni ferroviarie, approvata l'anno scorso, perde ogni suo pregio, giacchè già sono passati dodici mesi, e non si è ancora fatto nulla per renderla praticamente utile. La Sinistra, arrivata al potere con tanta baldenza, e con una bandiera sulla quale aveva orgogliosamente scritto: *Ab imis fundamentis,* non è stata capace di compiere nemmeno una delle tante riforme annunziate; non ci ha dato neppure il Sindaco elettivo, non una sul diritto di riunione e di associazione, non una che modificasse in chicchessia i rapporti fra la Chiesa e lo Stato, quei rapporti che a lei dianzi parevano per lo Stato umilianti e pericolosi.

« Questa è la dura verità, e da ora in poi niuno potrà più disconoscerla o negarla.

« Quanto durerà ancora questo stato di cose? E fin dove ci condurrà? E come ne usciremo? Non c'è alcuno che possa dirlo, giacchè nessuno può sapere fin dove e per quanto tempo durerà la pazienza degli elettori.

« Dopo le recenti elezioni generali leggemmo in più giornali queste parole: « Il paese ha dimostrato che ha ancora fiducia nella Sinistra ». È vero. Su 508 deputati, ne mandò 340 che sono o si dicono di Sinistra. Sarebbe assurdo negarlo. Ma al cospetto dei fatti che si svolgono ogni dì sotto i nostri occhi, al cospetto di questa umiliante azione governativa ben si ha il diritto di deplorare l'inganno, la cecità degli elettori. Se essi si lagnano insieme con noi, se insieme a noi deplorano lo spettacolo desolante a cui tutti assistiamo, debbono pure pensare che la maggior responsabilità ricade su loro.

« Fu detto è già molto tempo, che i popoli hanno i Governi che meritano. Questa dura verità si attaglia disgraziatamente al caso nostro, e non v'è nessuna ragione di tacerla. Gli elettori, mandando alla Camera dopo quattro anni di esperimento 340 deputati di Sinistra, hanno commesso un grande, un imperdonabile errore, e Dio non voglia che le conseguenze di esso sieno più gravi di quello che oggi può prevedersi ».

La *Riforma* non fiata della rinunzia del Crispi a deputato, di cui parlano tutti gli altri giornali. Questo ritiro dalla vita politica lo faceva presentire giorni fa in una conversazione da lui tenuta con un corrispondente dell'*Adriatico*, che era stato a visitarlo nel suo palazzo. La *Riforma* narra piuttosto la grande dimostrazione che fecero a Palermo subito che si seppe ch'ei rimaneva deputato di quella città. Che sia anche il Crispi preso dallo *sconforto* di cui parla *La Toscana?* Altri vede invece che questo sia uno dei soliti giuochetti del Crispi per far parlare di sè e per tornare dopo gli omaggi degli amici ed avversarii rieletto da Palermo. C'è insomma in tutto questo molto del teatrale. E' un Achille avvocato che si ritira nella sua tenda per poco, anche se nessun Agamenone gli tolse le sue Briseidi.

Il *Diritto* pare che soffra anch'esso dello *sconforto*, poichè dimostra molto bene come non servano a nulla tutte quelle proposte fatte di straforo dai singoli deputati nella occasione della discussione dei bilanci senza averle prima studiate, strappando dai ministri null'altro che delle promesse delusorie. Queste osservazioni gli sono strappate da una prolungata e dolorosa esperienza.

L'*Opinione* è tratta anch'essa a considerazioni sconfortanti dalla lettera d'invito dell'on. Cavalletto ai deputati della Opposizione costituzionale che stanno lontani dalla Camera, mentre dovrebbero esserci sempre presenti; giacchè l'assiduità è per il partito moderato quistione di vita, o di morte.

Finalmente un altro sconfortato è l'*Avvenire*, il quale sospende le sue pubblicazioni.

L'ESPOSIZIONE ARTISTICA NAZIONALE DEL 1880 IN TORINO

(Nostra corrispondenza)

XII.

La Pittura.

Continuando da destra a sinistra nella prima sala, dopo il quadro del Fontanesi si trova il quadro del Bompiani Roberto di Roma, rappresentante S. M. *la Regina Margherita.* Questo quadro è proprietà della Camera dei Deputati. Vi si vede l'augusta donna, ritta in piedi, vestita in raso bianco. L'abito e i panneggiamenti sono ritratti benissimo; ma secondo me c'è qualcosa a dire sulla somiglianza....

Segue il quadro del conte Giacinto Corsi di Torino, pittore che si è fatto celebre dipingendo marine. Anche con questa tela il pittore non ha voluto deviare dalla sua via, e ci ha rappresentato Porto Venere in un momento di *Scirocco.* Io non nego al conte Corsi grandissimi meriti, ma a me sembra che dai suoi quadri apparisca troppo la sua tendenza; mi spiego: a me sembra che a forza di attenersi agli stessi soggetti sia cascato in una specie di convenzionalismo; convenzionalismo tutto suo, se vogliamo, ma sempre convenzionalismo. Quello che veramente si ammira in questo suo lavoro è il mare, un mare color verde, leggermente agitato, di cui le onde fluide e trasparenti si frangono spumeggiando contro gli scogli. Io non ho mai visto Porto Venere, ma ho però qualche dubbio che gli scogli colà siano di quel colore; tutto è possibile al mondo, e anche questo sarà. Dopo il quadro del Corsi viene quello del Glisenti Achille di Brescia, intitolato *Ritorno.* È un buon quadro, non c'è che dire, ma santo Dio!, mi pare che a metterci un tantino di cielo non avrebbe fatto male... figuratevi che tutta la tela è occupata da una parte di una barca poco meno che di grandezza naturale, carica di parecchie donne e di un uomo; cielo non se ne vede, solo un tantino di mare a destra e sul davanti. Questo difetto guasta parecchio; sicchè non se ne apprezza quanto si dovrebbe la bellezza delle figure e la finezza del lavoro. Dopo questo, salto direttamente al gran quadro del Maccari Cesare di Roma: *La deposizione di Papa Silverio.* Quando si è dinanzi ad un quadro come questo, o davanti a quelli del Barabino o del Previati si si sente allargar l'anima per contento, poichè là ci si dimostra come l'arte italiana, o meglio la pittura, fiorisca vigorosamente. Su questo quadro del pittore romano ci si rappresenta la deposizione di Papa Silverio, per opera di Belisario.

Il soggetto del quadro è tolto dalla Storia della città di Roma nel Medio Evo (anno 537), del Gregorovius. Ecco il passo dell'opera citata. — « Alla presenza di Belisario e di Antonina sua moglie, lasciato il clero di fuori, furono introdotti soltanto Silverio papa e Vigilio, che fu poi suo successore. Giovanni suddiacono della prima regione entrò, e tolse il pallio di collo al tremante prelato. Così fu deposto Papa Silverio da Belisario renitente, per questioni teologiche Bizantine, ad istigazione principalmente della imperatrice Teodora. Maccari ha rappresentato questo fatto nel momento in cui Vigilio ha spalancati i battenti della porta e dà l'annuncio della deposizione al clero che è nel cortile, e allunga il collo per vedere il povero prelato, il quale, a capo chino, le braccia raccolte, coperto di un drappo nero sta per escire. Lo segue Giovanni col pallio in mano; col capo rivolto sorride a Belisario ed alla moglie, che seduti sopra un divano nel fondo della sala osservano quella scena. Antonina è sorridente, Belisario serio e pensieroso. L'espressione che anima quei volti, quelle figure, la verità delle pose sono di una bellezza staordinaria. La luce che illumina la sala entra dalla porta spalancata e da una finestra che s'indovina, ma non si vede; il contrasto di queste due luci diverse è felicemente riprodotto. In una parola è questo uno dei quadri più belli di questa esposizione. A voler fare i pedanti si potrebbe osservare, che le teste sono un po' troppo finite, che vi spicca troppo la cura dei dettagli; ma questa è una menda ben piccola in confronto del grande merito di questo quadro. Subito dopo ci si presenta un fortunato competitore del Maccari, il Barabino Nicolò di Firenze col suo *Galileo Galilei in Arcetri.* Il grande astronomo e fisico, ormai cieco in quell'epoca, è steso sul letto, col tronco rialzato e coperto di un drappo verde. Ai piedi di quel letto tre suoi allievi ascoltano attenti le parole del loro illustre maestro. L'attitudine del vecchio Galileo, in atto di dimostrare colla mano una legge fisica, l'attenzione degli scolari, la finitezza del lavoro in tutti i particolari sono di una bellezza meravigliosa. Vi è sfarzo di colori, di luce senza caricatura, vi è finezza di composizione senza pedanteria. Vi si nota un difetto, ed è che sotto la coltre non ci si vede la parte inferiore del corpo del Galileo, e non basta a giustificare questa mancanza il peso stesso del corpo che si affonda nel materasso. Ma anche questa è una ben lieve menda, che facilmente si può correggere e che non scema punto il valore di quest'opera bellissima. Alla sinistra di questo quadro vi è un secondo quadro del conte Corsi intitolato *I primi raggi* (*Monte Rosa*). Questo non è certo inferiore al quadro dello stesso autore, di cui ho parlato prima; il Corsi ci ha rappresentato il ben noto monte delle Alpi, di cui la vetta è illuminata dai primi raggi del sole nascente; sul davanti, al di sotto, la valle è ancora avvolta in una semi-oscurità. I riflessi abbaglianti delle vette nevose, la quiete della valle, il cielo puro sono davvero riprodotti con mirabile fedeltà.

Il Corsi è uno di quegli artisti, i quali sanno così mirabilmente accoppiare lo studio del vero colle immagini della loro fantasia, che si assimilano, dirò così, il vero, lo rivestono delle forme poetiche della loro anima, del loro genio e ne fanno un insieme altamente artistico. Tutto diverso è invece lo stile del Bianchi Mosè di Monza, dimorante in Milano. Accanto al quadro del Corsi egli ci presenta una marina col titolo, *Laguna in burrasca* Questa laguna (ciascuno la riconosce) è quella di Chioggia; laguna irrequieta, burrascosa, infida, sempre agitata dall'entrare delle acque del mare per il vano del porto; essa non ha modo di esplicare affatto la sua ira e d'altra parte non è mai tranquilla. È questo stato di irrequietezza che il Bianchi ha voluto ed ha saputo mirabilmente ritrarre. Descriverlo è difficile, perchè è molto semplice; sul davanti si vede una banchina in pietra, alla quale accorrono alcune donne per ricevere i mariti, i fratelli, i figli di ritorno dalla pesca: alcune barche sono già arrivate, altre stanno per giungere ed altre le si vedono ancora in lontananza. In fondo si intravedono i famosi *murazzi*; al di sopra pochi centimetri di cielo bigio e malinconico. In tutto ciò nulla di straordinario; ma quello che è veramente ammirabile è l'effetto di lontananza che è riuscito ad ottenere con sì pochi mezzi il pittore. Più la si guarda e più si vede quella laguna di color terreo, rotta da onde brevi e leggermente spumeggianti, allontanarsi e sperdersi all'orizzonte, finchè davvero si domanda, se si è davanti ad un quadro od alla natura vera. Rammento a proposito di questo quadro un detto di un illustre pittore torinese, che ha benissimo apprezzato il valore di questo lavoro, esclamando: si direbbe che l'autore ha fatto un buco nel muro per incastrarvi il mare. Concludendo mi si domanderà perchè ho contrapposto al Corsi il Bianchi: mi spiego subito. Il Corsi lo si direbbe un pittore *idealista*, ma sano e vigoroso; di quegli idealisti che attingono alla sorgente del vero; ma rivestono questo vero di forme ideali; il Bianchi è invece un *verista* nudo e crudo, che vi porta davanti la natura tale e quale senza alterazione, senza modificazioni, ma ve la riproduce mirabilmente. E quale preferite?... domanderà un lettore. Signor mio, questo non lo posso dire... Ma dato caso, continua lui, che voleste comperare uno di quei due quadri quale sceglieresti?

Ricordati, caro lettore, concludo io, di quel prete che volendo dimostrare l'esistenza di Dio, mise in campo il seguente sillogismo: O Dio c'è, e allora non c'è questione; o non c'è...., ma c'è, dunque c'è. Io dirò invece: O non ho danaro per comperare nè l'uno nè l'altro, e allora son fuori di questione; o l'ho... ma non l'ho, dunque non ho l'imbarazzo della scelta.

Torino, 11 giugno 1880.

SALVATORE CONCATO.

ITALIA

Roma. Regna ancora molta incertezza sulla scelta dell'ambasciatore italiano a Parigi. Parlasi sempre del conte Corti, ma la voce non ha finora alcun fondamento serio. (*Corr. della sera*).

— Il ministro della marina ha spedito una circolare a tutti gli ammiragli comandanti i dipartimenti e a tutti i comandanti le squadre perchè riuniscano tutti gli ufficiali da loro dipendenti, e in amichevoli conferenze studino la questione del tipo delle navi e dicano francamente la loro

opinione; di questi studi, di queste opinioni, si piglierà nota e si comunicheranno al ministero.

(*Capitale*)

ESTERO

Francia. Telegrafano da Parigi alla *Gazzetta del Popolo*: La Commissione del Bilancio ha udita ieri la relazione del deputato Proust sul bilancio degli affari esteri. Il deputato Raspail aveva presentato un emendamento con cui si domandava la soppressione dell'ambasciata di Francia presso il Papa. Il relatore Proust combattè la proposta, perchè le relazioni derivanti dal concordato obbligano il mantenimento di un ambasciatore presso la persona del Pontefice, non essendo in grado il Governo italiano di interporsi fra la Santa Sede e la Francia per le difficoltà che potessero sorgere in causa del concordato. La relazione del Proust è stata approvata dalla Commissione.

Si è sparsa nei circoli politici la voce che il Ministro dell'interno sia deciso a presentare le sue dimissioni, se il Ministero non lo autorizza a presentare alla Camera il progetto sull'amnistia plena.

— Il centro sinistro del Senato francese si riunì il giorno 14 e deliberò ad unanimità, meno due voti, di respingere l'amnistia generale. Anche molti membri della sinistra moderata del Senato dichiararono al signor Freycinet che la maggioranza del Senato sarà contraria alla legge dell'amnistia, più che nol fosse al famoso paragrafo dei gesuiti.

Inghilterra. Un dispaccio da Londra dice che le notizie dall'Afghanistan sono poco liete. Il generale Hill telegrafò dalla valle di Logar che la popolazione è agitata e turbolenta. Gli avamposti inglesi sono continuamente bersagliati dalle fucilate. Gl'insorti sono sempre in campo.

Grecia. La *Pol. Corr.* ha da Berlino che la Grecia presenterà alla Conferenza un memoriale, nel quale proporrà il ristabilimento dei confini naturali mediante gli spartiacqua formati dall'Olimpo e dal Pindo, mettendo in rilievo le facilitazioni che per tali confini ne verrebbero al transito fra la Grecia e Corfù.

Russia. Il Governo russo, continuando nella via di esagerata protezione nella quale s'è messo, ha portato a undici lire italiane in oro il dazio sul ferro e sull'acciaio in generale; a L. 31 in oro il dazio sui lavori in acciaio, ed ha pure aumentato notabilmente il dazio sui vagoni ferroviari. Sono, come è agevole scorgerlo, dazi assolutamente proibitivi sui prodotti della siderurgia.

Turchia. Scrivesi al *Pester Lloyd* da Costantinopoli: E' certo che il sultano respingerà la ingerenza, sia dell'Europa, sia di una singola potenza, sulle interne cose di Turchia e sceglierà quei consiglieri che seconderanno meglio questo suo proposito. Egli si ricorda della miseranda fine di Abdul Aziz e sa troppo bene che quanto costò il trono e la vita a quell'infelice sovrano, aveva radice in ciò che Abdul Aziz era strumento di una potenza estera e quindi veniva giudicato traditore dei suoi doveri. Abdul Hamid trema di cadere nello stesso errore e negli stessi pericoli.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 48) contiene:

(Cont. e fine.)

580. *Avviso.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale di S. Vito e di Rivolto, nel Comune di Pasian Schiavonesco, mappa di Basagliapenta. Chi avesse ragioni da esperire sopra i fondi stessi, le dovrà esercitare entro giorni 30.

581. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Amministrazione delle finanze in Udine contro Sovran Giacomo di Dignano, gli immobili esecutati furono venduti alla detta Amministrazione per lire 881. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 27 corrente.

582. *Estratto di bando.* Sulle istanze dei signori G. B. e A. Lorentz di Udine, nel 21 luglio p. v. seguirà dinanzi il Tribunale di Udine in danno del nob. Lodovico Caporiacco la vendita di immobili siti in Lazzacco e in Fontanabuona. L'asta si apriva sul dato di lire 1934.40.

583. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata da Giovanni Clonfero di Moggio, morto in Muran (Austria) nell'8 maggio 1878, venne accettata beneficiariamente dalla di lui vedova per sè e per i figli minori, nonchè dai figli maggiori.

584. *Avviso.* Il Sindaco di Bertiolo avvisa che presso quel Municipio e per 15 giorni resteranno depositati il Piano particolareggiato di esecuzione e relativo Elenco dell'indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del Canale del Ledra detto di Bertiolo, derivazione del Canale di S. Vito di Fagagna, attraverso i territori di Bertiolo e Sterpo.

585. *Avviso.* Il R. Prefetto avvisa che con diploma del Ministero dell'istruzione, venne abilitato al libero esercizio di Perito Agrimensore il signor Luigi Giorgini di Trieste, il quale fu anche inscritto nell'elenco dei professionisti di questa Provincia.

586. *Sunto.* A richiesta di Silvia Essinger-Ruggeri di Trieste, l'usciere Bruniera ha citato Luigia Grattoni di Giassico e Maria Tissino di Trieste, a comparire davanti il sig. Pretore di Cividale il 29 luglio p. v. onde sentirsi giudicare come nel sunto.

Le campane dei villaggi di Coseanetto, Rivotta, Silvella, ed altri jer sera suonavano a festa per salutare le acque del Ledra, che scorrevano per la prima volta pel nuovo Canale; jer sera stessa queste acque sono arrivate fino al Cormor.

Un' Esposizione artistica in Udine. Sentiamo che fra gli artisti che hanno collaborato all'Album Udine-Cussignacco e fra i quali si è costituito il Circolo artistico di cui abbiamo già tenuta parola, è sorta l'idea di tener in Udine nel prossimo agosto una Esposizione artistica e di arte applicata all'industria, colla quale il loro Circolo sarebbe solennemente inaugurato. Noi facciamo plauso a questa idea e ci auguriamo di vederla attuata. La prima Esposizione Udinese, benchè improvvisata, sappiamo che presenterebbe una interessante e svariata raccolta di pregevoli lavori artistici e potrebbe aprire una serie di Esposizioni annuali che farebbero onore e procaccierebbero vantaggio alla nostra città. Quelli dunque che hanno concepito la bella idea non la lascino cadere in abbandono, ma perseverino nel loro proposito, certi del favore dei cittadini e di quanti sono in posizione di contribuire all'attuazione del ben ideato progetto.

A proposito della pendente riforma elettorale politica, ci scrivono:

L'Italia prodigiosamente ricostituita in nazione, mercè il valore dei suoi figli, e la lealtà del suo Re Galantuomo, basa le proprie liberali istituzioni sopra lo statuto, promulgato ad un piccolo Stato, dal gran cuore d'un Re, che presentiva i prossimi grandiosi eventi, i quali avrebbero condotta l'Italia a rivendicarsi in libertà.

Ma se lo Statuto è il Palladio delle liberali istituzioni in Italia, la legge elettorale politica, però, non provvede a tutelare gli interessi d'una grande maggioranza della nazione, con quella equità e giustizia, che i diritti sanciti le dovrebbero accordare. E' ben vero, che ogni elettore è eleggibile, ma a paralizzare questa prerogativa, insorge, per la grande maggioranza degli elettori l'impossibilità del disimpegno del mandato per mancanza d'un emolumento, che tuteli, in parte almeno, le condizioni economiche dell'eletto. Questa lacuna della legge, porta la conseguenza, che solamente un ristretto numero d'elettori, ha la possibilità di sostenere la rappresentanza, una parte dei quali, la cerca anzi per dar campo a soddisfare le proprie passioni, le quali in oggi portarono una tanto deplorevole decadenza politica ed economica della nostra rappresentanza nazionale.

Che se noi passeremo sotto severa critica i membri componenti la camera elettiva, ci verrà fatto di osservare i più strani ed opposti caratteri; vedremo i gloriosi campioni dell'indipendenza nazionale, coloro che sacrificarono la vita intera adoperando il senno ed il braccio in prò della patria troveremo dei giovani studiosi, che a gran cuore uniscono sano e retto criterio; verranno poscia i diversi prototipi tutti pieni dei fumi dell'ambizione, e prima i vacui e boriosi campioni che si proposero candidati per la boria del titolo, e che non isdegnarono anche l'umiliazione di mendicare l'appoggio degl'elettori, paghi di sedere nelle aule, d'ambire le pompose rappresentanze, ed in breve periodo stanchi e sfiduciati per le non mai sodisfatte e sempre crescenti lor brame; gli ambiziosi furbi, pronti alla caccia delle alte cariche, e dei lucrosi seggi; gl'ambiziosi prepotenti ed astuti, dominatori delle centurie, capipartito, tutti astiosi e ringhiosi verso i propri antagonisti, teorizzanti, idealisti, focosi riformatori ad ogni costo, autocrati, peste d'ogni ordinato e civile consorzio; viene poscia la categoria degli affaristi, tipo ibrido, che parallelamente promuove l'interesse della nazione ed il proprio; in un ultimo cerchio poi si raccolgono quelli che non sanno essere nè carne nè pesce: vaganti nello spazio, sono dominati dalla forza d'attrazione, ora del polo artico, ora del polo antartico.

Deplorevole miscela, che darebbe quasi argomento a disperare delle sorti della patria.

La riforma alla legge elettorale, inquanto all'età, ed al censo, allargando il diritto del voto, porterà un maggior numero d'elettori a concorrere alle urne, e con ciò sarà risanguato il corpo elettorale, a tutela dei diritti generali. Ma la più radicale riforma dovrebbe essere portata nel restringere il numero dei Deputati, per poter avere più facilmente una scelta rappresentanza. Perchè l'esperienza ha mostrato che non le numerose assemblee maturano le salutari idee, ma che anzi quanto più un consesso è numeroso, tanto più si fa difficile trovare uomini, che per coltura d'intelletto e per cognizioni pratiche corrispondano tutti all'alta carica. E perchè ogni elettore possa usufruire della prerogativa dell'eleggibilità, sia stabilita un'indennità al Deputato; sarà con ciò resa accessibile la rappresentanza, anche a quelli che, avendo fior di senno, per le proprie condizioni finanziarie non possono sostenerla.

Il lento e fecondo periodo delle cospirazioni, il sangue di tanti martiri, apparecchiò la grande rivoluzione dell'indipendenza nazionale, ed i prodigi di valore dimostrati nelle battaglie, e l'eroismo di tanti prodi forma l'epopea del nazionale riscatto. Quella era l'epoca dell'azione, nel campo, nella reggia, nelle aule legislative. In oggi all'Italia occorrono esperti amministratori, economi padri di famiglia, insomma le fa d'uopo il senno, e non il braccio dei suoi figli.

Che se l'Inghilterra potè coi suoi Nelson, e coi suoi Wellington, urtare tanto potentemente il colosso Napoleonico da provocare la sua caduta, solo il senno economico dei suoi Peel e Cobden, potè portarla a tanta opulenza da essere la più ricca potenza d'Europa. Ma chiuso il tempio di Giano, essa si diede con febbrile operosità allo sviluppo agricolo e commerciale. Portò la sua agricoltura al massimo grado di produzione; operò prodigi d'arte nella meccanica, e nelle manifatture; riformò, e quasi creò nuove razze d'animali utili per le industrie, e per il consumo interno; diede insomma tal tempra al carattere nazionale che può concretarsi nel motto *Volere è Potere.*

Così anche l'Italia come seppe volere ed ottennere, con dei prodigi di valore dei suoi figli, la propria indipendenza ed unità, saprà fortemente volere anche il proprio risorgimento economico e morale. La sua salute stà nelle schede degli elettori. Sorga adunque quel partito invocato dall'onesto Grimaldi nel discorso di Catanzaro; quel partito veramente liberale e patriottico che all'audacia del male opponga l'audacia del bene.

Nicolò q. Bortolo di Panigai.

Da Palmanova ci scrivono in data 7 corr.: In questo Teato Sociale ebbe luogo oggi un'impotente Comizio popolare, in cui i bravi giovani signori Arturo Ferazzi, Ugo Lanzi, e Filippo Martinuzzi con belle ed acconcie parole svilupparono ai molti intervenuti la ragione della riunione, e le cause che determinavano la presentazione del seguente ordine del giorno:

« I sottoscritti cittadini di Palmanova radunati in Comizio popolare nel Teatro Sociale la sera del 7 giugno 1880, convinti che l'allevamento cavalli istituito in questa Città riesca di danno alla pubblica igiene e di pregiudizio ai locali interessi economici, persuasi che, per un complesso di fatti, non possa tornare di alcuna utilità, bensì di evidente svantaggio allo stesso pubblico erario;

« plaudendo alla deliberazione del 29 maggio p. p. di questo Consiglio comunale, diretta ad ottener l'allontanamento del detto Deposito, confidando che la Commissione a tal uopo nominatavi, soddisferà nel modo migliore all'incarico avuto, interpretando il desiderio dell' intera cittadinanza;

« *dichiarano*

di appoggiare con tutte le loro forze la domanda che la detta Commissione presenterà pel Municipio a S. E. il Ministro della Guerra, ed in pari tempo fanno voti:

« acciocchè in vista dei titoli di benemerenza acquistati da questo paese per la causa del nazionale riscatto, lungi da togliersi il presidio, utile e decoro della città, venga possibilmente aumentato.

Questo ordine del giorno fu votato ad unanimità e riportò 265 firme.

Visita medica agli aspiranti all'ammissione nella Scuola Militare. Il ministero della guerra ha pubblicato il segente manifesto: A giorni verranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Giornale Militare* i nomi degli ammessi alla Scuola Militare pel corso che sarà aperto il 1 luglio.

Per evitare inutili spese di viaggio, si autorizzano tutti i giovani ammessi, che lo desiderino, di farsi visitare dal Distretto Militare, dove hanno il loro domicilio per constatare se abbiano o no la voluta abilità fisica al servio militare, diffidandoli però che questa visita preventiva non li escluderà da quella che subiranno presso la Scuola Militare — la quale visita, come fu stabilito nelle norme d'ammissione, è inappellabile; e che perciò, se in questa non saranno dichiarati idonei, non verranno accettati.

Si avverte inoltre che trattandosi di un corso di studi accelerato, non saranno ammessi quelli i quali si presenteranno alla Scuola affetti da qualche infermità temporanea, la quale non sia riconosciuta sanabile in pochissimi giorni.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera, 18, alle ore 8 1¦2, tempo permettendo, grande concerto musicale sostenuto dall'orchestra Guarnieri, diretta dal M.° Angelo Parodi.

1. Marcia, Donato — 2. Polka « Un dolce ricordo » Herrmann — 3. Sinfonia originale, Parodi — 4. Miserere nell'op. «Il Trovatore» Verdi — 5. Gran Potpourri nell'op. «Marta» M. Flotow, rid. Scaramelli — 6. Valtz «Roncali» Casioli — 7. Scena e Romanza nell'op. « La Contessa d'Amalfi » Petrella — 8. Duetto nell'op. « Simon Boccanegra » Verdi — 9. Centone nell'op. « La figlia di Mad. Angot » del m. Lecocq », Parodi — 10. Galopp N. N.

Birraria-Trattoria al Friuli. Questa sera alle ore 8 1¦2, tempo permettendo, grande trattenimento musicale con scelto e variato programma, sostenuto dall'orchestra della Società Filarmonica, diretta dal Maestro Giacomo Verza.

FATTI VARII

Il Morbo emorroidario è il più incomodo che vi sia. Ora siccome dipende dai vasivenosi che hanno origine dal fegato, non solo arreca il più grave malessere, ma un'ipocondriasi, un'afflizione, una gravità generale che opprime e toglie la vivacità e l'attività della vita. Non sempre si riesce a combatterlo coi mezzi terapeutici più ricercati, e talora anhe coll'empirismo, poichè si fa guerra ai sintomi, e non si viene a vincere la causa sempre continua e persistente. E qual'è la causa di tutto ciò? l'Erpetismo, il sangue dell'erpetico è poco fluido, perchè non viene raffinato e depurato da un'efficace ematosi, comunque sia peraltro, la Pariglina distrugge il primo, ed avvalora il secondo. Rimedio quindi utilissimo è certamente lo sciroppo di Pariglina composta e preparato dal dottore Mazzolini di Roma il quale agisce dolcemente, depurando la crasi sanguigna, e con un'azione omogenea si diffonde in tutti i tessuti dell'organismo.

E solamente garantito il suddetto Depurativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della Bottiglia, e nella etichetta dorata; la quale etichetta trovasi parimente impressa in rosso nella esterna incartatura gialla, fermata nella parte superiore da una marca consimile.

Vendesi in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza bottiglia.

Si vende nei Depositi principali in Treviso farmacia Bindon, Venezia, Botaer farmacia alla Croce di Malta, Padova, farmacia Pianeri e Mauro, Verona, Drogheria Medicinali di Negri Domenico, Via Stella n. 21; *in Udine alla Farmacia di Giacomo Commessatti*; ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

CORRIERE DEL MATTINO

La conferenza di Berlino ha dunque cominciato i suoi lavori. Ma la fiducia nella loro pratica utilità, va sempre più diminuendo. Il corrispendente berlinese del *Temps* scrive in proposito: « Il voto definitivo della conferenza dovendo avere il carattere d'un verdetto, il pubblico si domanda quale ne sarà la sanzione. La Porta vi si rassegnerà di buona grazia o resisterà? In quest'ultimo caso, le potenze s'intenderanno esse per far eseguire le decisioni dei loro plenipotenziari? Lasceranno alla Grecia la cura di mettersi in possesso, salvo a coprire più o meno efficacemente la sua azione con l'invio delle loro flotte nel Bosforo? Sono queste di certo altrettante questioni serie. » Lo sono tanto che finora non vediamo da nessuna parte indicato quale ne sarà lo scioglimento.

La questione dell'amnistia plenaria è quella che preoccupa sempre il ministero francese. La *Justice*, organo del sig. Clémenceau, constata, tutta lieta, che il piccolo gruppo della Camera opposto finora a questa misura politica, va assottigliandosi ogni giorno. Essa anzi dice che la misura stessa « ha la maggioranza nelle due Camere ». Nella Camera dei deputati può essere, ma nel Senato, pare di no, tanto è vero che, secondo le ultime informazioni, il ministero penserebbe a girare lo scoglio dell'opposizione senatoriale sostituendo all'amnistia un numero straordinario di grazie.

Roma 17. Si ritiene che malgrado la dimostrazione fattagli oggi all'unanimità della Camera, l'on. Crispi insisterà nel voler mantenere le sue dimissioni. L'on. Farini visiterà stasera l'on. Crispi per comunicargli il voto della Camera e per indurlo ad annuirvi.

La *Riforma* pubblicherà presto il proclama dell'on. Crispi ai suoi elettori di Palermo e di Tricarico. In questo proclama, l'onor. Crispi spiegherà i motivi della sua dimissione affermando che il suo intendimento è di ritirarsi solo dalla Camera, ma non dalla vita pubblica e spiegando il suo ritiro essere dipendente dalla sua sfiducia nell'indirizzo attuale della cosa pubblica in Italia.

L'*Italie*, commentando le dimissioni di Crispi, dice che sarebbe deplorabile se Crispi si ritirasse pel dispetto di non poter giungere al Ministero, e preferisce supporre che il suo ritiro dalla Camera dipenda da motivi più elevati.

La *Riforma* non fa alcun commento alla dimissione di Crispi e si limita alla cronaca della giornata.

Nella Commissione per la Riforma Elettorale Lacava e Correnti combatterono lo scrutinio per Provincia, sostenendo quello per circoscrizione. Lacava sostenne i collegi circondariali col massimo di otto deputati e Correnti col numero dei deputati attuali d'ogni Provincia. L'on. Nicotera sostenne lo scrutinio per Provincia, ma l'on. Zanardelli lo confutò dimostrando come adottando questo sistema vi sarebbero alcune provincie che eleggerebbero perfino 18 deputati, mentre altre non ne eleggerebbero che 2. La Commissione non prese in proposito alcuna decisione.

Dispacci da Berlino annunciano che oggi ebbe luogo la distribuzione dei premii dell'Esposizione della Pesca. Il Principe Imperiale distribuì i premi. Il rappresentante italiano Targioni pronunziò un discorso. (*Adriat.*)

— A proposito delle dimissioni dell'on. Crispi, nel *Tempo* d'oggi troviamo il seguente suo telegramma in data di Roma, 17:

Galli direttore *Tempo* — Venezia

Nelle condizioni del paese e della Camera, le mie dimissioni sono ora una necessità.

Se il ministero ha le idee della sinistra, il partito potrà indubbiamente riordinarsi sotto di

lui. Se non le ha, è tolto ogni pretesto ai miei nemici che io sia un ostacolo al regolare andamento del governo.

Ho fatto abbastanza per l'Italia, ed a sessant' anni posso aver diritto al riposo.

Vostro, *Crispi*.

— Roma, 17. La Commissione per i provvedimenti finanziari votò l'abolizione totale della tassa sul macinato per il 1884, dopo che Magliani ebbe dichiarato di poter ottenere 26 milioni dalla perequazione fondiaria, 12 milioni dal rimaneggiamento del registro e bollo, 13 milioni dai progetti per nuove tasse già presentati; la lacuna che resterebbe verrebbe colmata dal naturale e progressivo aumento delle imposte. (*Pungolo*)

— Roma, 17. I circoli parlamentari sono preoccupatissimi e malcontenti delle dichiarazioni fatte ieri da Magliani alla Commissione sui provvedimenti finanziarii, circa le intenzioni di proporre nuovi spedienti finanziarii come sistemare definitivamente il bilancio. Il ministro si riservò di annunziare nuove misure quando farà l'esposizione finanziaria. (*G. di Venezia*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 16. Prima seduta della conferenza. Hohenlohe fu eletto presidente, Busch e Mouy secretari. Dopo il discorso d'apertura di Hohenlohe, la conferenza occupossi delle formalità dello scambio dei poteri, e delle questioni di regolamento. La conferenza riconobbe ad unanimità la necessità di custodire il segreto delle deliberazioni. Venerdì avrà luogo la prima seduta dei delegati con titolo ufficiale dei personaggi aggiunti agli ambasciatori. I delegati faranno un rapporto ai loro plenipotenziari. Questi si riuniranno sabato in conferenza.

Ragusa 16. Il Comitato della Lega albanese a Scutari recossi a Tusi per concertarsi coi comandanti. Il console inglese Green andò nuovamente a Cettigne, destando il sospetto della Lega.

Il governatore di Scutari, sotto la pressione inglese, circa di persuadere la Lega ad accettare le decisioni delle potenze.

Costantinopoli 16. Riguardo alla questione dell'Armenia, assicurasi che il Consiglio esaminò il progetto d'Abeddin pascià che divide il territorio in cantoni, i cui capiluoghi saranno distanti soltanto due ore.

Il Sindaco del cantone sceglierassi fra la maggioranza della popolazione e sarà assistito da due consiglieri scelti fra la minoranza. Farà le funzioni di giudice di pace, assistito da quattro gendarmi cristiani e due mussulmani, se la maggioranza è cristiana, e viceversa. Istituirassi una Corte d'Assise composta di cristiani e mussulmani che deciderà in appello sulle sentenze dei Sindaci. Assicurasi che il Consiglio approvò in massima il progetto.

Parigi 16. Il gruppo dell'Unione repubblicana del Senato pronunziossi in favore dell'amnistia plenaria. La sinistra repubblicana della Camera esaminò la questione se debba discutere l'amnistia o attendere l'iniziativa del governo.

Sessantacinque votarono in favore della discussione e per conseguenza per l'amnistia, quindici votarono contro. I quindici dissidenti abbandonarono la sala. Il Centro sinistro della Camera non ha preso nessuna decisione; ma sembra contrario alla amnistia.

Cairo 16. Un decreto dichiara proprietà dello Stato i diversi palazzi ed altri immobili di Abdin, Ghizeh e Ghezvich.

Londra 16. Al Comitato per la questione del giuramento, Bradlaugh pronunciò un discorso contro la prestazione del giuramento, ma raccomandò siagli permesso di fare una dichiarazione affermativa per essere ammesso a sedere nella Camera.

Madrid 16. La Camera dopo una seduta burrascosa approvò con voti 246 contro 13 un voto di fiducia al governo. I costituzionali liberali si sono astenuti.

Vienna 17. Gli czechi sperano di conseguire vantaggio alla loro causa in una ricomposizione del gabinetto; essi vorrebbero che venisse chiamato alla presidenza del ministero il conte Coronini.

Parigi 17 La nave, che dovea salpare per la Nuova Caledonia per ricondurre altri esuli in patria, ha ritardato la partenza. Il principe Gerolamo Napoleone è ammalato, e va peggiorando. I gruppi del partito bonapartista hanno avviato trattative per accordarsi sulla successione del principe Vittorio nei diritti di pretendente.

Brusselles 16. E' stata aperta la esposizione nazionale. Il re, rispondendo ad un discorso del podestà di Bruxelles, propugnò calorosamente il bisogno di rinvigorire il commercio, ch'è la fonte della floridezza delle industrie.

Londra 16. Al pranzo dato dalla città di Londra in Guildhall in onore del Re di Grecia, presero parte anche il Principe di Galles e Gladstone. Rispondendo al brindisi del Lord Mayor, il Re disse che ringraziava per le simpatie dimostrate alla Grecia e riteneva che gli onori fatti a lui fossero rivolti alla causa della libertà. Il Principe di Galles espresse il suo desiderio per la prosperità della Grecia. Gladstone espresse la sua soddisfazione per il progresso della Grecia, per la quale ogni inglese si sente interessato. Essere una fortunata combinazione che precisamente oggi si raduna a Berlino la conferenza che deve risolvere la questione greca e dar esecuzione pratica alle disposizioni del Trattato di Berlino.

Il comitato speciale della Camera dei Comuni si pronunziò contrario al giuramento di Bradlaug; raccomanda peraltro che si accordi il diritto di sostituir al giuramento una dichiarazione.

ULTIME NOTIZIE

Roma. 17. (Camera dei Deputati.) Comunicasi una lettera del Guardasigilli che trasmette alla Camera la richiesta di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Camminneci, e comunicasi pure una lettera di Crispi che rinuncia al mandato per ragioni che riservasi di manifestare ai suoi elettori.

Nicotera propone non prendasi atto della rinuncia, e si preghi anzi il presidente ad intromettersi acciò Crispi desista dal proposito. Dice che la vita di Crispi fu consacrata al bene della patria e che il suo nome trovasi collegato a molti fatti gloriosi della nostra storia recente; confida che il patriottismo di Crispi accoglierà tale dimostrazione della Camera. Correale ed Ercole si associano ai sentimenti espressi da Nicotera. Mancini aggiunge che vi hanno personaggi i quali, per i servigi alla patria e per quelli che ancora possono rendere, non hanno diritto di sottrarsi dalla vita politica. Ricorda che Crispi fu la mente e l'anima della spedizione dei Mille. Taiani, Cavallotti, Zanardelli e Camminneci, in nome della cittadinanza di Palermo, si uniscono al voto dei preopinanti. Rudini dichiara che il sentimento e il voto della Camera perchè Crispi, di cui si conoscono le benemerenze verso l'unità italiana e la devozione verso la monarchia, mantenga l'ufficio per dovere di patriottismo, è unanime.

Il ministro Cairoli si compiace di cotesta concordia, e vi si unisce a nome del governo, ritenendo per fermo che l'unanimità della dimostrazione della Camera avrà valore presso l'on. deputato di Palermo.

La Camera approva ad unanimità la proposta Nicotera.

Discutesi poscia il disegno di legge per la dotazione della Corona durante il Regno di Umberto I. Fortis dice non potersi ora discutere della sostanza di questa legge e di dover però fare riserve. Sella, relatore, fa notare che la Commissione non fece riserve di alcuna sorta, e che pertanto non crede dover rispondere al deputato Fortis. Il presidente del Consiglio Cairoli non si rende ragione del come possa essere discussa in Italia una Legge che non si suole discutere mai presso altre nazioni, in Italia dove la dinastia è pienamente identificata colla nazione. Le parole del presidente del Consiglio sono accolte con applausi generali e grida di Viva il Re.

Fortis e Cavallotti spiegano quindi che le riserve accennate si riferiscono alla misura della dotazione, al contratto della sua amministrazione ed alla opportunità della Legge, che credono si possa discutere.

Il presidente della Camera Farini, a tale riguardo avverte che per quanto gli può spettare ha obbedito ad un sentimento di alta convenienza che da tutti sarà apprezzato (*Approvazioni.*)

La legge senza più è approvata.

Procedesi in appresso allo scrutinio segreto sopra le leggi pel bilancio del ministero dell'interno, sulla proroga dell'inchiesta ferroviaria e sulla dotazione della Corona. Queste leggi sono approvate. Quella per la dotazione della Corona con voti 221 favorevoli e 15 contrarii.

Deliberasi, a proposta della Commissione della Legge per la dotazione della Corona, di rimandare, con raccomandazione, al ministero delle finanze una petizione del Municipio di Reggio dell'Emilia, onde, anche durante l'attuale Lista Civile, sia mantenuta la concessione dell'uso gratuito di parte di quel Palazzo Reale a quella città per l'educatorio femminile di Santa Caterina, il quale rinvio il ministro accetta soggiungendo che, ove occorra, presenterà apposito disegno di Legge.

Sono presentati i seguenti disegni di legge: dal ministro Magliani, per il riordinamento del riparto dell'imposta fondiaria del Compartimento Ligure e Piemontese e per l'esenzione dalle sopratasse comminate dalla legge 1873 nella revisione generale dei fabbricati, e dal ministro Miceli per la proroga a tutto dicembre prossimo del corso legale.

Convalidasi l'elezione del Collegio di Gallipoli e quella contestata del Collegio di Vizzini e ponesi in discussione l'elezione del Collegio di Crema che non fece elezione. La Giunta propone che la proclamazione venga ritenuta come validamente fatta fin dal primo scrutinio nella persona di Pietro Donati.

Le conclusioni della Giunta sono combattute da Cavallotti e difese da Vastarini e Mosca. Respinta la proposta della inchiesta, fatta da Cavallotti, approvansi le conclusioni della Giunta.

Prendesi a discutere il bilancio del ministero della guerra. Pierantoni chiede se il ministero fece gli studi ai quali fu invitato fin dal 76, per mettere il Codice Penale militare in armonia colle attuali condizioni dell'Esercito attivo e della Milizia Comunale.

Sella dice che il Ministero dovrebbe esaminare se convenga introdurre nelle scuole di applicazione per gl'ingegneri, lo studio di materie speciali che li rendano abili ad entrare come ufficiali nelle armi del genio e dell'artiglieria.

Sambuy si lagna che il ministero non abbia ancora dato effetto all'ordine del giorno della Camera del 1877 che lo invitava a provvedere agli antichi soldati dell'esercito sardo collocati a riposo con pensione minore di quella che le leggi posteriori vennero poi stabilendo.

Derenzis domanda se è fondata la voce che il ministero prepari speciali disposizioni per stabilire lo stato intermedio degli ufficiali.

Geymet domanda infine se e quando il ministero vorrà presentare la relazione sopra l'amministrazione della cassa militare.

Il ministro Bonelli, rispondendo alle varie interrogazioni direttegli, dice a Pierantoni che la riforma da esso invocata fu oggetto di studi di apposite commissioni, a Sella che si occuperà della possibilità di far aggiungere nelle Scuole di applicazione qualche corso speciale di materie militari, ma che dubita non si potranno superare alcune difficoltà che indica. Dice poi a Derenzis e a Sambuy che i provvedimenti da essi domandati trovansi pressochè pronti ad essere sottoposti alla sanzione del Parlamento, ed a Geymet promette che non andrà guari che il suo desiderio sarà soddisfatto.

Londra 17 Il *Daily News* dice che la Russia spedì nel Pacifico altre navi con 1500 uomini di truppe. Il *Daily News* ha da Cabul che Abinâ Ahman avanzasi verso Cabul alla testa di 2000 uomini e 12 cannoni, in apparenza con intenzioni amichevoli. Fu pubblicata la corrispondenza scambiata tra Granville, Layard e Goschen. Un dispaccio di Layard dichiara che l'Impero Ottomano, secondo i rapporti consolari, è completamente disorganizzato e in stato critico. Layard afferma aver tutto adoperato, anche le minaccie, per la esecuzione delle riforme; il Sultano risponde sempre con promesse che non mantiene in segnito a perfide influenze. Layard conchiude insistendo sulla necessità di convocare il Parlamento Turco, per controllare il potere arbitrario del Sultano. Una comunicazione ulteriore di Layard dice che il Sultano era intenzionato di convocare il Parlamento.

Washington 16. Dispacci dall'Avana constatano che le autorità spagnuole nulla sanno della nave da guerra spagnuola che tirò contro le due navi americane. Credono il fatto falso, poichè non esiste alcuna nave da guerra spagnuola chiamata *Muncho*.

Berlino 17. La decisione della conferenza di mantenere il segreto, fu presa, non soltanto verso la Stampa, ma anche verso la Grecia e la Turchia. Tutti i rappresentanti manifestano la convinzione che la Conferenza prenderà unanimi deliberazioni. Sperasi che i lavori dureranno solo dodici giorni. La conferenza dovrà decidere se debbasi o no spedire una Commissione sui luoghi. Molte carte geografiche sono a disposizione dei delegati. Le carte dello Stato Maggiore austriaco sono considerate le più convenienti e formeranno la base dei lavori. I delegati discutono il progetto di Waddington un po' modificato e faranno sabato il rapporto sui risultati delle discussioni ai rispettivi plenipotenziari.

Belgrado 17. Milgikovic fu nominato ministro dell'Interno, Avacumovic della giustia, Jovanevic delle finanze, Vesflievic della istruzione e Idavkovic dei lavori.

Fu tolto il divieto di esportazione delle granaglie.

Vienna 17. La *Politishe Correspondenz* ha da Berlino: Domani ha luogo la prima Conferenza dei delegati tecnici, i quali devono prima di tutto occuparsi di mettere in rilievo la situazione, dacchè non hanno che a dare un parere, e non già fare proposte proprie.

Lo stesso foglio ha da Belgrado: Il principe Milan s'imbarca il 20 corrente, di mattina, sopra un piroscafo separato, per Basiasch, ove sarà ricevuto dal generale maggiore Coher e dal capitano Orsini, che lo accompagneranno sino a Vienna.

Parigi 17. Camera dei deputati. Desroy annunzia che la Commissione ritira il suo progetto sull'amministrazione dell'esercito, ed accetta il progetto del Senato. Desroy fu nominato a relatore in luogo di Margaine, che si è dimesso. Dufaure presentò al Senato un progetto sulle associazioni, ciocchè destò sensazione. Si assicura che, nell'odierno Consiglio dei ministri, la maggioranza si esternò favorevolmente all'amnistia.

NOTIZIE COMMERCIALI

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 17 giugno

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.: minimo	massimo	adequato	Prezzo ad. gen. a tutt'oggi
Giapp. annuali e parificate	2093 90	367 35	2 90	3 40	3 08	2 99
Nostrane gialle e parificate	28 45	—28 45	3 50	3 50	3 50	3 50

Notizie di Borsa.

VENEZIA 17 giugno

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1880, da 94.95 a 95.10; Rendita 5 0[0 1 genn. 1880, da 97.10 a 97.25.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 134.— a 134.40 Francia, 3, da 109.50 a 109.70; Londra; 3, da 27.55 a 27.60; Svizzera, 3 1[2, da 109.40 a 109.65; Vienna e Trieste, 4, da 234.75. a 235.25

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22. – a 22.02; Bancanote austriache da 235.— a 235.50; Fiorini austriaci d'argento da —.— [— a —.— [—.

TRIESTE 17 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.46 [—	5.47 [—
Da 20 franchi	"	9.32 [—	9.33 [—
Sovrane inglesi	"	11.72 [—	11.74 [—
Lire turche	"	—.— [—	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	—.— [—	—.— [—
" da 1[4 di f.	"	—.— [—	—.— [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Reale Compagnia Italiana
DI ASSICURAZIONI GENERALI
sulla
VITA DELL'UOMO

Capitale di garanzia	L. 16.000.000
Assicur. proposte alla Compagnia	» 78.004.000
» accettate dalla Compagnia	» 70.489.200
Pagamenti fatti agli Assicurati	» 4.545.000

Dotazioni.

(Esempio) X per una fanciulla di mesi 2 pagando per una sol volta lire 5000 riceverà dalla Compagnia dopo 20 anni, se la fanciulla vive lire 20.092, più gli utili. Si può assicurare la somma versata in caso di morte della fanciulla e stabilire premi annui.

Assicurazione mista.

(Esempio) X d'anni 25 pagando lire 338 annue riceverà un capitale di lire 10.000, più gli utili quando avrà 50 anni lui stesso se vivo o prima alla sua famiglia, morendo anche dopo pagato solo il primo premio.

Assicurazione vita intera.

(Esempio) X d'anni 21 pagando lire 202 annue assicura alla sua famiglia lire 10.000 dopo la sua morte, più gli utili.

Assicurazione temporanea.

(Esempio) X assicura la vita d'un suo debitore d'anni 25 per anni 5 per la somma di lire 10.000 pagando lire 153 annue.

Vitalizii.

(Esempio) X d'anni 70 versando alla Compagnia lire 10.000 avrà dalla stessa lire 1408 annue finchè vive, più gli utili.

Pensioni.

(Esempio) X d'anni 25 pagando annue lire 300, a 60 anni avrà lire 3448 annue, più gli utili finchè vive.

NB. Si può pagare i premi in rate semestrali o trimestrali, si possono stornare i contratti dopo tre anni, come pur aver prestiti dalla Compagnia in proporzione ai premi pagati.

Per avere i libretti delle Tariffe gratis e per qualunque dilucidazione rivolgersi dai signori **Lombardini e Cigolotti** *Udine, Via Mazzini N. 6.*

Avviso interessante.

Si rende noto che, per li effetti del pubblico contratto 17 ottobre 1879. Atti notaio cav. Morgante, la casa per villeggiatura, ed i fondi con case coloniche in Tarcento, tenuti dal sottoscritto, vengono da lui offerti in vendita, a prezzi discreti, tanto complessivamente, che a lotti separati. Si avverte inoltre, per escludere ogni equivoco, o fors'anche maliziose insinuazioni, che per gli effetti del ricordato contratto, la proprietà di dette case e fondi verrà trasferita agl'acquirenti libera e svincolata da **qualsiasi** inscrizione ipotecaria.

Per le trattative, ed ispezione del contratto, rivolgersi al sottofirmato.

Tarcento 14 aprile 1880.

Paolo Giacomo Zai.

Il numero 25° (1880 Anno II) del *Fanfulla della Domenica* sarà messo in vendita Domenica 20 giugno in tutta l'Italia.

Contiene.

Chiacchiere della Domenica (Daccapo delle esposizioni permanenti), *F. Martini* — Sonetti, *Edmondo De Amicis* — Il Monte Santo di Dio, *Olindo Guerrini* — Mente o Morte? *Bernardino Catelani* — L'Esposizione di Torino, *K.* — Un avventuriere onorato, *Guido Biagi* — Libri nuovi — Notizie.

Centesimi **10** Il numero per tutta l'Italia

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 5

Fanfulla quotidiano e settimanale pel **1880**
Anno Lire 28 - Sem. L. 14.50 - Trim. L. 7.50.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130.

Per le persone affette da ERNIA vedi avviso interessante in quarta pagina
(Arrivo in Venezia)

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.ⁱ, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

MIRACOLO DI BUON MERCATO

Ogni dispensa di 8 pagine in-quarto Cent. 5

Col giorno 20 Giugno 1880 si pubblicherà in tutta Italia:

I ROMANZI STORICI DI ALESSANDRO DUMAS

Ogni dispensa di 8 pagine in-quarto Cent. 5

I Tre Moschettieri — Venti anni dopo — Il Visconte di Bragelonne — Giuseppe Balsamo — La collana della Regina — Angelo Pitou — La Contessa di Charny — Il Cavaliere di Maison-Rouge

EDIZIONE POPOLARE ILLUSTRATA

I romanzi storici di Alessandro Dumas da quello dei *Tre Moschettieri* che dipinge la Corte di Luigi XIII, a quello del *Cavaliere di Maison-Rouge* che descrive gli avvenimenti che chiusero la grande epopea della Rivoluzione Francese, sono i *veri capolavori* della scuola storico-romantica. È una lettura che alletta ed interessa al più alto grado, mentre istruisce colla relazione storica di tutta quell'epoca sì feconda in avvenimenti d'ogni genere.

La pubblicazione si farà per dispense di 8 grandi pagine in-4, a due colonne, con splendide incisioni, disegni di *Philippoteaux, De Neuville*, ecc., e malgrado il recente aumento di prezzo nella mano d'opera tipografica, saranno poste in vendita in tutta Italia al prezzo di **soli Cent. 5** ogni dispensa.

Prezzo d'abbonamento alle prime 100 dispense: Franche di porto in tutto il Regno L. 5 —

Tutti gli Abbonati riceveranno *gratis*, alla fine d'ogni romanzo il frontispizio e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare vaglia postale dell'importo relativo all'Editore **Edoardo Sonzogno** *a* **Milano**, *Via Pasquirolo, N. 14.*

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino	a Udine al quint.	L. **2,70**			
Alla staz. ferr. di Udine	»	» **2,50**			
»	Codroipo »	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.		
»	Casarsa »	» **2,75**	id.	id.	
»	Pordenone »	» **2,85**	id.	id.	

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0 nel portare maggior sabbia più di ognialtra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

Prezzo it. L. 6, con siringa e it. L. 5, senza ambedue con istruzione.

TOSSE Dell'istesso Autore **Le famose Pastiglie Pettorali dell'Eremita di Spagna** prodigiosissime per la pronta guarigione della *Tosse, Angina, Crup* ecc. — L. **2.50** la scatola con istruzione.

Vendita in Genova presso l'Autore M. De-Bernardini Via Minerva 9 ed in *UDINE* Farmacia **Fabris** — Drogheria **Minisini.** *PONTEBBA* Farmacia **Orsaria.**

ACQUE DELL'ANTICA FONTE DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.— } L. 36.50
Vetri e cassa » 13.50 }
50 bottiglie acqua » 12.— } » 19.50
Vetri e cassa » 7.50 }

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

AVVISO INTERESSANTE

Arte facile per iscoprire i segreti del cuore e dell'umano destino. Tutti magnetizzatori. Oracolo della fortuna. Giuoco del lotto. Consigliere del bel sesso. Giuoco delle dame. Non più misteri. Oroscopo. Sibille. Apparato dei *Sacerdoti* Osmanie e Bedredin, illustr. da 36 tavole, e 2 libri. Spedisce F. Manini, Milano, Via Durini, N. 31, contro L. 3.

L'**Oracolo della fortuna** si trova pur vendibile presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 3.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

per Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra partirà il 22 luglio il vapore

UMBERTO I.°

(viaggio in 20 giorni)

Prezzo di passaggio in Oro:

Prima classe, Lire **850** — Seconda, Lire **650** — Terza, Lire **190**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

ARRIVO IN VENEZIA

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da

30 anni d'esercizio — **ERNIA** — **30 anni** d'esercizio

L'Ortopedico sig. L. ZURICO, con Stabilimento di Presidii Chirurgici a Milano via Cappellari, 4, inventore privilegiato dei tanti benefici e raccomandati Cinti-Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle **ERNIE**, incoraggiato dal crescente numero di richieste che a lui pervengono, dal Veneto specialmente, espone anche quest'anno in Venezia, dal 10 al 30 del pross. Giugno un ricchissimo assortimento dei salutari prodotti nella rinomata sua officina, certo così di favorire i molti clienti, e quanti amano la perfetta tutela del proprio fisico contro un incomodo spesso fatale. Il Cinto Meccanico-Anatomico, sistema Zurico, troppo noto per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, è preferito dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero, siccome quello che nulla lascia a desiderar, sia per contenere all'istante qualsiasi Ernia, sia per produrre in modo soddisfacentissimo pronti ed ottimi risultati; è, inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che la persona affetta da Ernia ebbia a subire la minima molestia; anzi, all'opposto gode d'un insolito e generale benessere.

Nell'interesse poi del pubblico bene si avverte di guardarsi dalle contraffazioni, le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso, il vero Cinto sistema ***Zurico,*** trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita — Si dà consulti anche per la deformità del corpo. Non si tratta per corrispondenza.

Venezia S. Marco, Campo S. Moisè, N. 1464. P. II. Si riceve tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10 ant. alle 4 pom.

CURA INVERNALE.

CURA ESTIVA. — **CURA AUTUNNALE.**

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

IL TÊ PURIFICATORE IL SANGUE

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustuline sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifilitiche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in *Udine alla Farmacia dei Sig.* **Bosero e Sandri,** *dietro il Duomo.*

CURA PRIMAVERILE.

SALE NATURALE DI MARE

PER

BAGNI SALSI A DOMICILIO

Concessi dal R. Ministero delle Finanze alla **Società Farmaceutica**

Questo Sale ottenuto dalla spontanea evaporazione dell'acqua del mare racchiude tutti i principii medicamentosi in essa contenuti.

Questo Sale è indicato in tutti quei casi in cui riescono utili i bagni di mare, come sarebbe la scrofola, rachitide, tubercolosi, ecc.

Modo di usarne.

Si versa il sale nell'acqua, che segna circa 20 gradi di temperatura e si agita per un istante il liquido per agevolare la soluzione.

Dose per un Bagno Cent. 30.

Badare alle pessime imitazioni.

Questo Sale trovasi vendibile in **Udine** presso la Farmacia ANGELO FABRIS.

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

Premiato a parecchie Esposizioni Germaniche — Aggradevole ed economico

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: **G. Campanelli** e C. in Brescia.

Rappresentanze Generali: *Brescia* da Pietro Carpani di Paolo: *Crema* dal rag. Ales. Maestri e vendita dai principali droghieri.

ACQUE PUDIE.

ALBERGO POLDO IN ARTA-PIANO (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni, a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario
Dereatti Leopoldo

ELISIR-DIECI-ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO — ***VERMIFUGO-ANTICOLERICO***

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1[2 litro	» **1.25**
» da 1[5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.